

ESG UPDATE

INCONTRO PERIODICO DI AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITA'

Torino, 19 dicembre 2022

Giuseppe Chiappero

16.12.2022 ...

16.12.2022	IT	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	L 322/15
------------	----	--	----------

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 14 dicembre 2022
che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la
direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

(Testo rilevante ai fini del SEE)

... Pubblicazione su Gazzetta UE

Pillole di attualità



ACCORDO
UE SULLE
EMISSIONI:
«CHI
INQUINA
PAGA»

Fonte: Teleborsa 19-12-2022 08.34

Temi da monitorare

GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE

Svilupi negli standard e framework di riferimento

- Nuova CSRD + Standards EFRAG (ED ESRS)
- EU TAXONOMY
- Standards SSB/IFRS (ED IFRS S1, IFRS S2) + SEC
- GRI Standards
- Linee Guida per il bilancio sociale degli ETS, comprese le IS

Strumenti per la valutazione e la misurazione dell'impatto sociale

- Teoria del cambiamento e catena del valore dell'impatto sociale, secondo i criteri di Intenzionalità, Addizionalità e Misurabilità
- Linee guida per la valutazione d'impatto degli ETS

Modelli di governance della sostenibilità

- Considerazione dei fattori ESG nei processi di ERM e del controllo interno
- Il «successo sostenibile» nel nuovo Codice di Corporate Governance»
- Governo societario nelle partecipazioni pubbliche
- B CORP e Società Benefit, Economia del Bene Comune, ecc.
- Comunità Energetiche Rinnovabili (in vista dell'uscita dei decreti attuativi)

reporting

governance/
processi

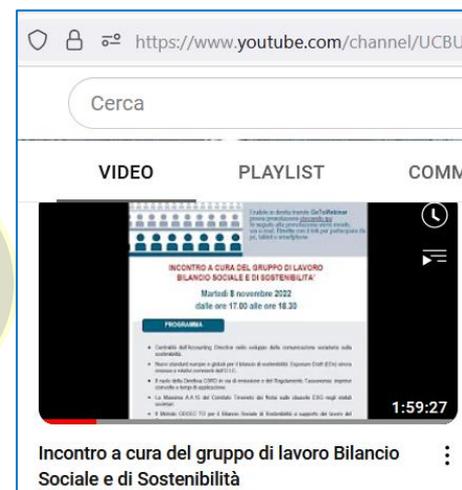
Il nostro percorso

metodo

odcec to



Determina RGS n. 15812
del 28.01.2022



per il bilancio sociale di sostenibilità

Scopo del presente incontro

Iniziare l'approfondimento delle aree tematiche in cui si declinano le materie di interesse del nostro Gruppo

Trovarci pronti all'avvento della nuova Direttiva CSRD, appena pubblicata, seguita dai principi del Bilancio di Sostenibilità in fase di elaborazione da parte dell'EFRAG, cui la Direttiva fa riferimento

Programma

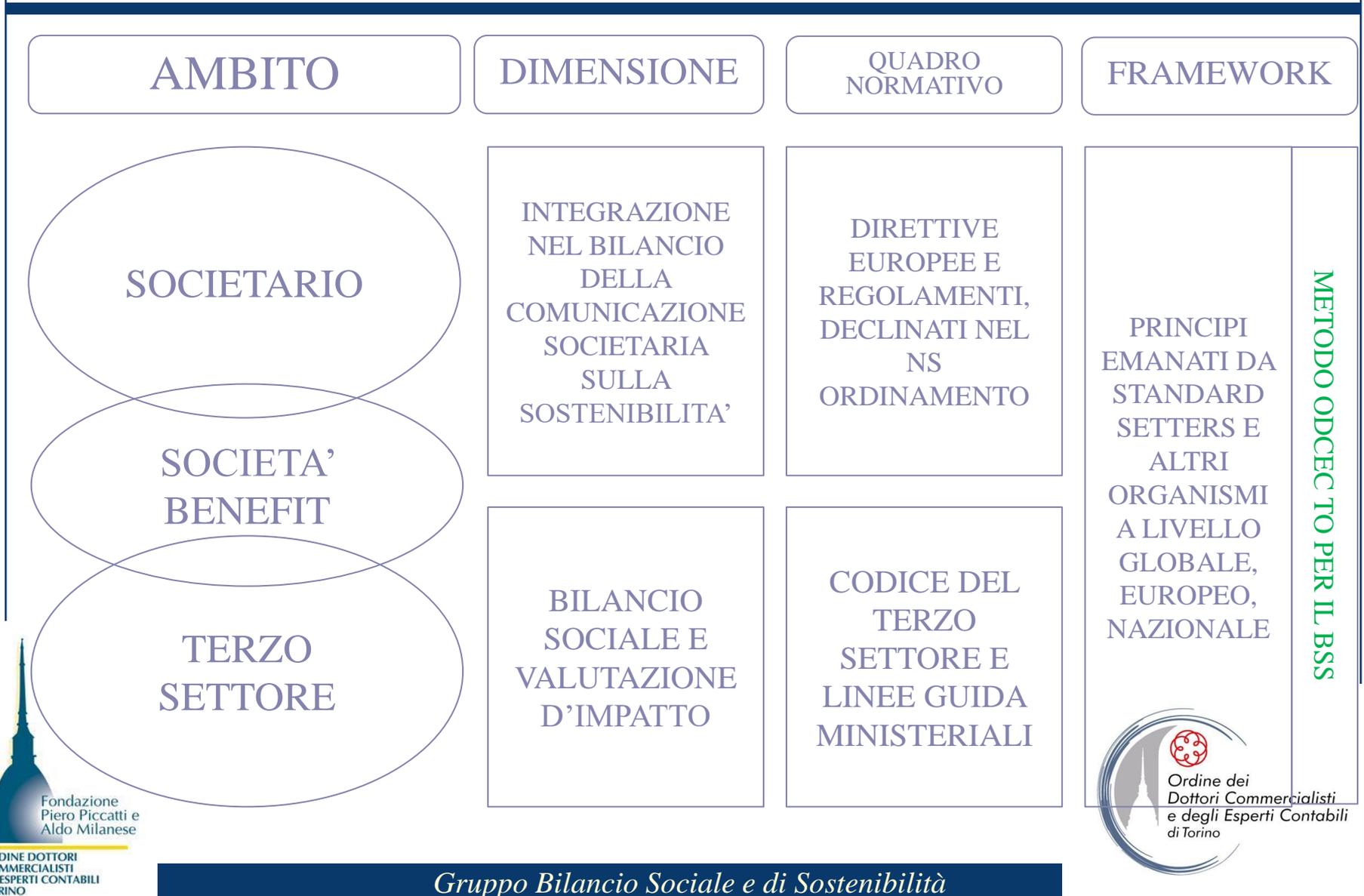
Aggiornamento sulle aree tematiche del Gruppo Bilancio Sociale e di Sostenibilità

Focus sulla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), approvata in via definitiva il 28.11.2022 da parte del Consiglio Europeo e pubblicata il 16.12.2022 sulla Gazzetta Ufficiale UE: contenuti chiave e fasi applicative

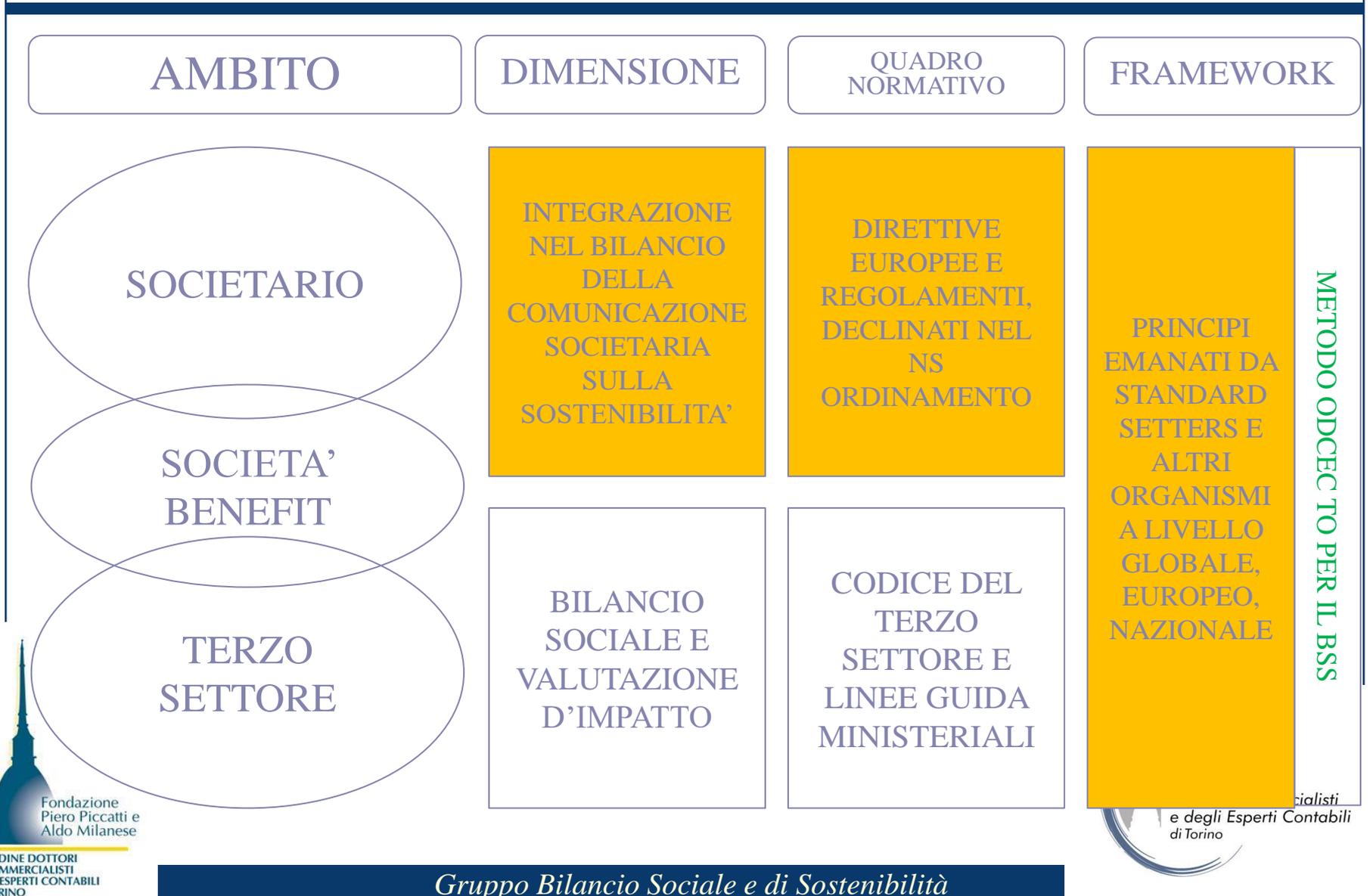
Avanzamento dei relativi standard di rendicontazione sui fattori ESG della sostenibilità demandati all'EFRAG (European Sustainability Reporting Standards - ESRS)

Integrazione nel Bilancio di Sostenibilità dell'informativa ex art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 Tassonomia, definiti dall'atto delegato n. 2021/2178

Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Modifiche Accounting Directive

DIRETTIVA 95

Introduce art. 19 bis dal titolo «Dichiarazione di carattere non finanziario» e art. 29 bis «Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario»

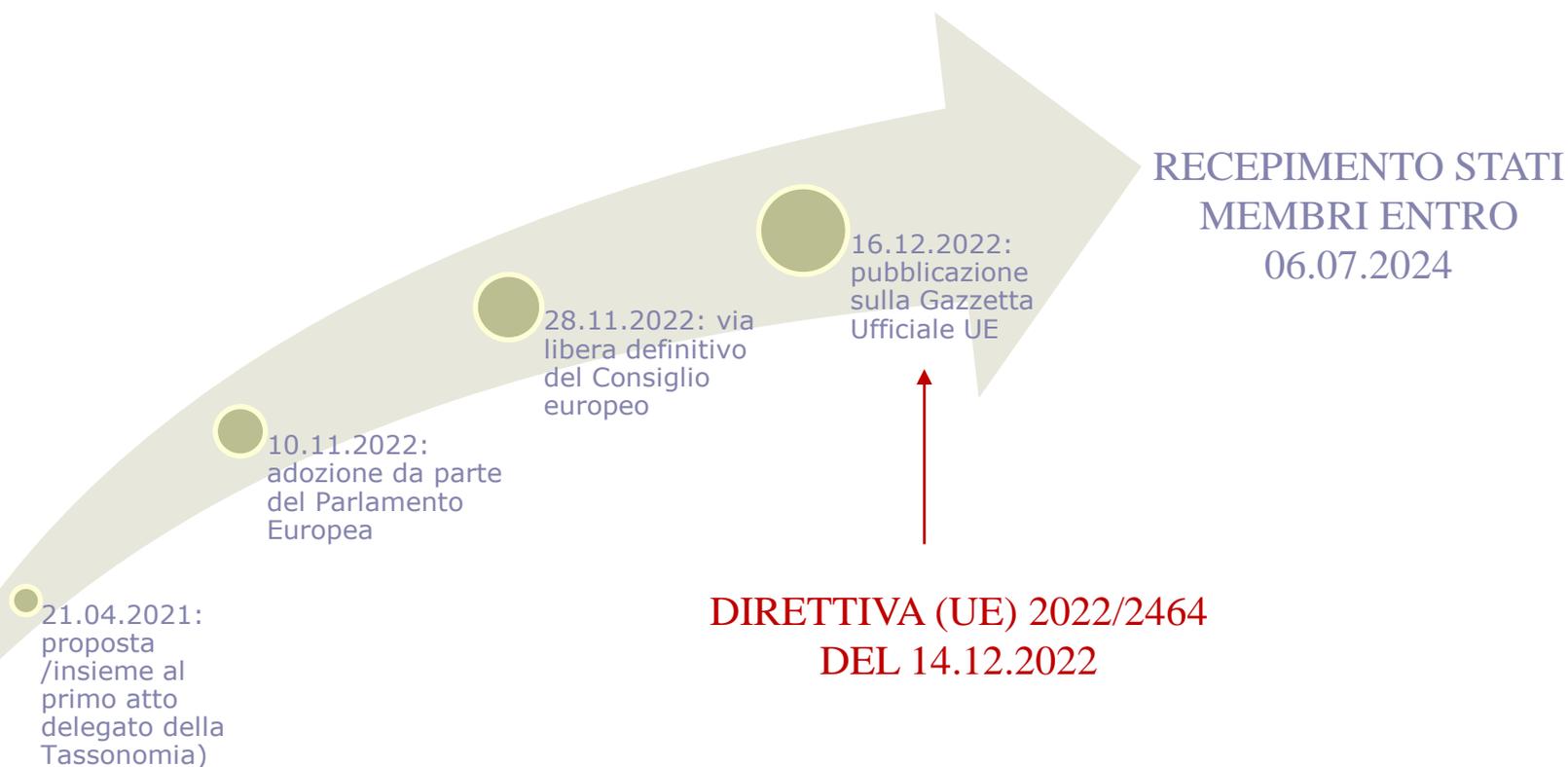
NUOVA CSRD –
DIRETTIVA 2464

Sostituisce art. 19 bis che diventa «Informativa sulla sostenibilità»

Introduce art. 29 ter «Principi di informativa sulla sostenibilità»; art. 29 quater «Principi di informativa sulla sostenibilità per le PMI»; art. 29 quinquies «Formato elettronico unico di comunicazione»

Sostituisce art. 29 bis che diventa «Informativa consolidata sulla sostenibilità»

Le tappe della CSRD



Il nuovo art. 19 bis «Informativa sulla sostenibilità» della Direttiva Contabile

Definisce il più ampio quadro della comunicazione societaria sulla sostenibilità (denominato «**Sustainability Statement**»), che andrà a sostituire la DNF.

Comma 1 → la comunicazione dovrà contenere le «informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché ... alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione».

Tali informazioni dovranno essere chiaramente identificabili in un'apposita sezione della relazione sulla gestione

Il nuovo art. 19 bis «Dichiarazione di carattere non finanziario» della Direttiva Contabile

Comma 2 → Tali informazioni includeranno (fra l'altro):

- una breve descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa, con particolare riferimento ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità, nonché -nella considerazione degli interessi degli stakeholder- le relative modalità di attuazione, gli impatti e le sottostanti opportunità per le imprese;
- la coerenza dei piani d'impresa con gli obiettivi della transizione vs. un'economia sostenibile;
- una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità, e le relative competenze.

Analoghe informazioni sono richieste dal nuovo art. 29 bis per la rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il nuovo art. 29 ter «Principi di informativa sulla sostenibilità» della Direttiva Contabile

Comma 1 → rinvio agli **atti delegati** che saranno emanati, per ciascuno dei fattori ESG, ai sensi dell'art. 49 per stabilire i principi di informativa sulla sostenibilità (rappresentati dalle ED in via di predisposizione da parte dell'EGRAG) da comunicare ai sensi degli articoli 19 bis e 29 bis

Comma 2 - principi generali

«I principi di rendicontazione di sostenibilità assicurano la qualità delle informazioni comunicate, richiedendo che esse siano comprensibili, pertinenti, verificabili, comparabili e rappresentate fedelmente»

I principi di rendicontazione specificano le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai singoli fattori ESG della sostenibilità (vedere slide successive)

Informativa ESG: fattore E

a) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori **AMBIENTALI**:

i) la mitigazione dei cambiamenti climatici;

ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici;

iii) le risorse idriche e marine;

iv) l'uso delle risorse e l'economia circolare;

v) l'inquinamento;

vi) la biodiversità e gli ecosistemi;

Informativa ESG: fattore S

b) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori **SOCIALI e materia di DIRITTI UMANI** :

i) pari opportunità per tutti, comprese la parità di genere e la parità di retribuzione per uno stesso lavoro, la formazione e lo sviluppo di competenze, nonché l'occupazione e l'inclusione di persone con disabilità;

ii) le condizioni di lavoro, compresa l'occupazione flessibile e sicura, i salari, il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, e un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato;

iii) il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nelle convenzioni fondamentali dell'ILO e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

Informativa ESG: fattore G

c) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori di **GOVERNANCE**:

i) il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo delle imprese, anche per quanto riguarda le questioni di sostenibilità, e la composizione di tali organi;

ii) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresa la lotta contro la corruzione attiva e passiva;

iii) gli impegni politici delle imprese, comprese le attività di lobbying;

iv) la gestione e la qualità dei rapporti con i partner commerciali, comprese le prassi di pagamento;

v) i sistemi interni di controllo e gestione del rischio dell'impresa, anche in relazione al processo di comunicazione delle informazioni.

Confronto fra Direttiva (UE) 2014/95 (NFRD) e Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

	NFRD	CSRD
Declinazione stati membri	D. Lgs. 254/2016 in Italia (da FY 2018)	Da recepire entro 6 luglio 2024 con i necessari provvedimenti
Perimetro	<p>EIP (quotate + banche e assicurazioni) > 500 dipendenti e</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 40 mio ricavi e/o ➤ 20 mio tot. attivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le quotate eccetto microimprese, con regole ad hoc per le PMI • Grandi imprese non quotate che per almeno 2 esercizi superino due dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 250 dip. ➤ 40 mio ricavi ➤ 20 mio tot. attivo • Gruppi extra-UE che svolgono attività significative nell'UE

NFRD → CIRCA 200 IN ITALIA.; 11.660 IN EU

CSRD → CIRCA 5.000 IN ITALIA; 49.000 IN EU



Confronto fra Direttiva (UE) 2014/95 (NFRD) e Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

	NFRD	CSRD
Contenuti	<p>Politiche, risultati, rischi e modalità di gestione nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ambientali• Sociali• Attinenti al personale• Rispetto diritti umani• Lotta alla corruzione attiva e passiva• Diversità organi sociali	<ul style="list-style-type: none">• Requisiti aggiuntivi (governance dei fattori ESG, rendicontazione degli <i>intangibles</i>, coerenza con Regolamenti UE 2020/852 «Tassonomia» e 2019/2088 «Disclosure», ecc.)• Concetto di «doppia materialità»• Informazioni non solo retrospettive ma anche <i>forward looking</i>• Rispetto dei nuovi standard europei di sostenibilità in via di emissione (EFRAG)

Confronto fra Direttiva (UE) 2014/95 (NFRD) e Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

	NFRD	CSRD
Obblighi di attestazione	<ul style="list-style-type: none">• Non previsti a livello di Direttiva <p>NB. Il D. Lgs 254/2016 tuttavia prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avvenuta predisposizione (revisore legale)• Conformità agli standard applicati (revisore legale o soggetto con analoga qualifica)• Adempimenti correlati (organo di controllo)	<ul style="list-style-type: none">• Conformità alla normativa (<i>limited</i> ma con estensione a <i>reasonable</i> se gli standard lo permetteranno)• Verifica conformità alla Tassonomia UE e verifica del processo per l'identificazione delle informazioni rilevanti

Confronto fra Direttiva (UE) 2014/95 (NFRD) e Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

	NFRD	CSRD
Modalità di rendicontazione e formato	<ul style="list-style-type: none">• Nella RSG o in relazione distinta• Pubblicazione su sito aziendale	<ul style="list-style-type: none">• Obbligatoria all'interno della RSG• Obbligatoria anche su formato elettronico (XHTML) secondo lo standard di reporting obbligatorio (regolamento ESEF) che permette la lettura dei dati tramite il punto di accesso unico europeo

Valenze Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

- Normativa di primo livello su cui si innestano gli standard EFRS proposti da EFRAG
- Supera la NFRD e ne rivede il perimetro di applicazione, allineandosi alle soglie fissate dalla Direttiva Contabile n. 34/2013 per definire la «grande impresa» (superamento alla data di bilancio di due dei seguenti tre criteri: 20 mio attivo; 40 mio TO; 250 addetti)
- Prevede l'emanazione (temporalmente dilazionata) di (i) standard semplificati per le PMI secondo il principio di proporzionalità; (ii) standard specifici di settore
- Prevede il coinvolgimento dei lavoratori nelle tematiche di sostenibilità e nei relativi processi di rendicontazione

Valenze Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

- Prevede che l'informativa di sostenibilità sia collocata come parte integrante della RSG (oggi opzionale)
- Richiede che il report di sostenibilità (definito «**Sustainability Statement**») abbia natura sia quantitativa che qualitativa, e riporti informazioni sia **backward looking** che **forward looking**, con un orizzonte temporale di m/l
- Riafferma la centralità della **Doppia Materialità** in cui assumono lo stesso peso le prospettive OUTSIDE-IN (FINANCIAL MATERIALITY) e INSIDE-OUT (IMPACT MATERIALITY): collegamento a Regolamento SFRD che chiede agli operatori dei mercati finanziari di evidenziare i prodotti relativi ad entità che dichiarano di perseguire obiettivi di sostenibilità (art. 9)

Valenze Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

- Tiene conto delle indicazioni del TCFD, nonché, richiedendone l'esposizione in apposita sezione del Sustainability Statement, **dell'informativa art. 8 del Regolamento Tassonomia**
- Richiede le informazioni Scope 1, 2 e 3 del **GHG Protocol** relativamente alle emissioni di gas serra, lungo tutta la catena del valore dell'organizzazione
- Prevede obbligo di rendicontazione degli intangibili, in coerenza con il **WICI Intangibles Reporting Framework**

Valenze Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)

- Prevede la digitalizzazione delle informazioni di sostenibilità che andranno predisposte secondo il nuovo formato di reporting uniforme della UE (European Single Electronic Format – ESEF) e inserite nello European Single Access Point – ESAP → è a tal fine in corso la codificazione in linguaggio iXBRL del Sustainability Statement
- Obbligo di limited assurance nella prospettiva di graduale estensione alla reasonable assurance se gli standard EFRS lo permetteranno

Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia

Il Regolamento (UE) 2020/852 del 18.06.2020, pubblicato sulla G.U.U.E. il 20.06.2020, in applicazione dal 21.04 2021 con la pubblicazione del primo atto delegato (AD):

- Riguarda tutte le società tenute alla comunicazione di sostenibilità (oggi DNF, poi BILANCIO DI SOSTENIBILITA')
- Fissa ed armonizza a livello EU i criteri perché un'attività possa definirsi ecosostenibile → potente strumento contro il greenwashing:
 - Raggiungere almeno uno obiettivo dei 6 obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del RT: 1. mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (climate change); 2. adattamento al climate change; 3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4. transizione verso un'economia circolare (inclusa la riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali); 5. Riduzione/controllo dell'inquinamento. 6. Tutela degli ecosistemi sani.
 - non creare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi (principio del «Do Not Significant Harm – DNSH»);
 - essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime di salvaguardia (per esempio, i principi e diritti dettati dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL, ed i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

il tutto secondo i Technical Screening Criteria (TSC) stabiliti dagli atti delegati (oggi disponibili per i primi due obiettivi «climatici» - AD 2139 cd. «Atto Clima», pubblicato il 21.04.2021 insieme alla proposta di CSRD);

- Integra e modifica il regolamento Disclosure (2019/2088), imponendo alle imprese finanziarie stringenti obblighi di trasparenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari, sia in termini di potenziale effetto dei rischi ESG sui rendimenti, sia in termini di classificazione dei prodotti;
- Definisce precisi obblighi di trasparenza per le imprese tenute alla dichiarazione non finanziaria, che devono rendicontare in termini di Revenues, CapEx e OpEx la quota di attività economica rispettosa dei criteri tassonomici (art. 8). Ad 2378 fissa i criteri e modelli di rendicontazione, con effetti già a partire dai bilanci 2021(per il primo anno solo eligible, poi aligned);
- Attesa l'emanazione di ulteriori AD per definire i TSC relativi ai restanti obiettivi nonché i livelli di prestazione relativi agli altri fattori della sostenibilità, a partire dagli obiettivi sociali

Il quadro di riferimento della Tassonomia

PIANO D'AZIONE UE

GREEN DEAL

REGOLAMENTO 852

ATTO
DELEGATO
2139 «CLIMA»

REGOLAMENTO
2088

ATTO
DELEGATO
2178

FINANZA
SOSTENIBILE,
GREEN BONDS

ATTO
DELEGATO
COMPLE-
MENTARE +
TAX04 E ALTRI

PROPOSTA DI
CSRD

Nuovo regolamento UE sulla Tassonomia – EU SUSTAINABLE FINANCE TAXONOMY REGULATION (SFTR)

REGOLAMENTO (UE) 2020/852

Potere di emanazione
atti delegati dal
12 luglio 2020

Strumento di trasparenza che introduce solidi criteri scientifici di prestazione al fine di stabilire quali attività economiche possono definirsi sostenibili e così apportare un contributo sostanziale agli obiettivi del Green Deal



Atto delegato del 04.06.2021 (Regolamento 2021/2139) che fornisce la prima serie di criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi ambientali della tassonomia e introduce un linguaggio comune per investitori e imprese



Obblighi di disclosure con riferimento alla Tassonomia per le imprese non finanziarie soggette alla NFRD ovvero che utilizzano la DNF (a partire da 01.01.2022 su FY2021)

Fasi di recepimento della nuova CSRD

01.01.2024

→ Imprese già tenute alla DNF (primo report nel 2025 su FY 2024)

01.01.2025

→ Imprese che ricadono nel perimetro della CSRD prima non tenute alla DNF (primo report nel 2026 su FY 2025)

01.01.2026

→ PMI (primo report nel 2027 su FY 2026), con possibilità di rinvio al 01.01.2028 (primo report nel 2029 su FY 2028) dietro opzione motivata

→ Istituzioni creditizie piccole e non complesse e imprese assicurative captive (primo report nel 2027 su FY 2026)

01.01.2028

→ Subsidiary italiane di Gruppi extra-EU che ricadono sotto la CSRD (primo report nel 2029 su FY 2028)

16/12/2022

→ pubblicazione GUCE ed entrata in vigore dopo 20 giorni

Entro 18 mesi

→ recepimento da parte degli Stati Membri (la NFRD fu recepita per prima da Italia)

Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

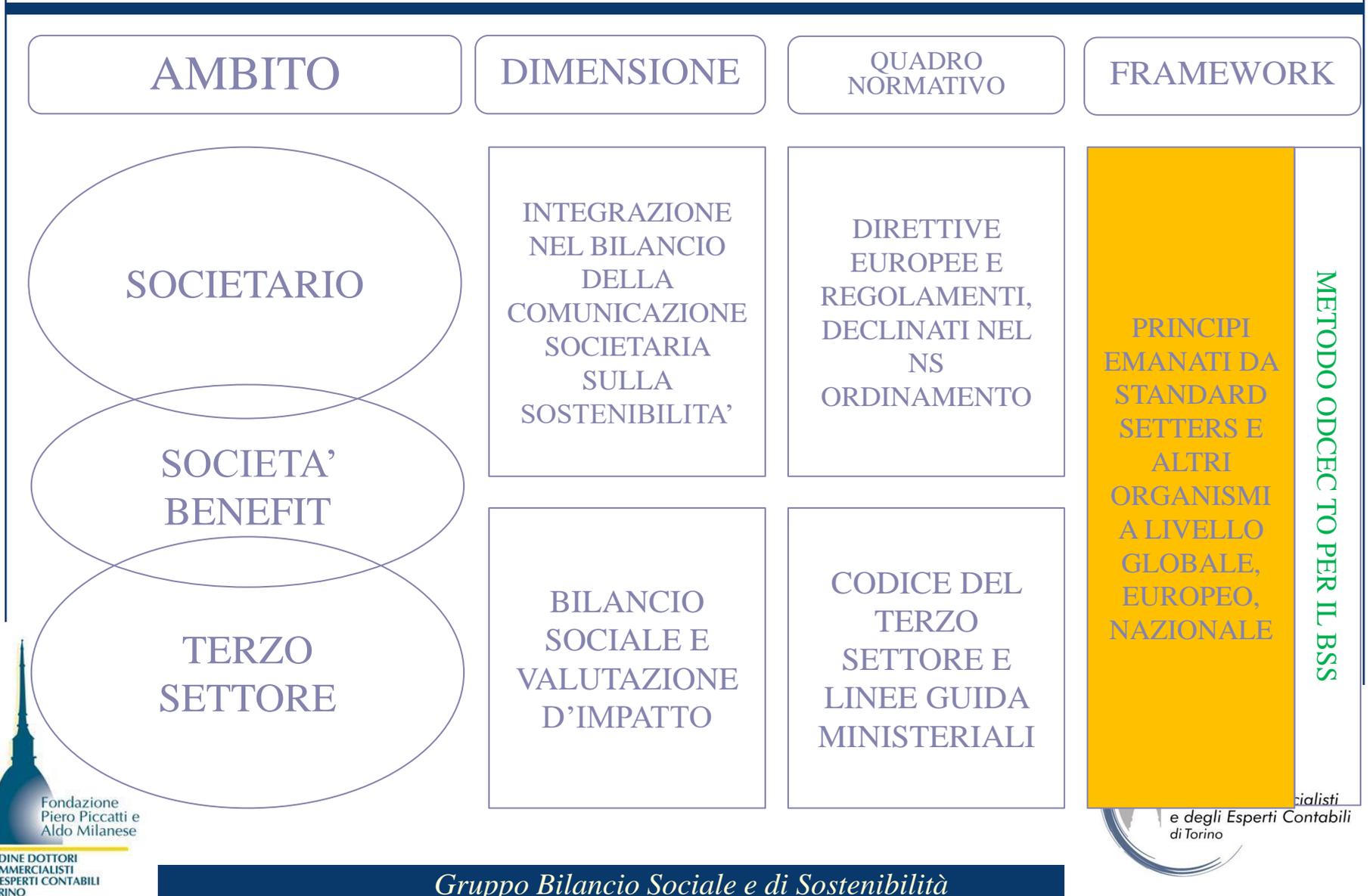


Punti all'attenzione del MISE nella fase di recepimento

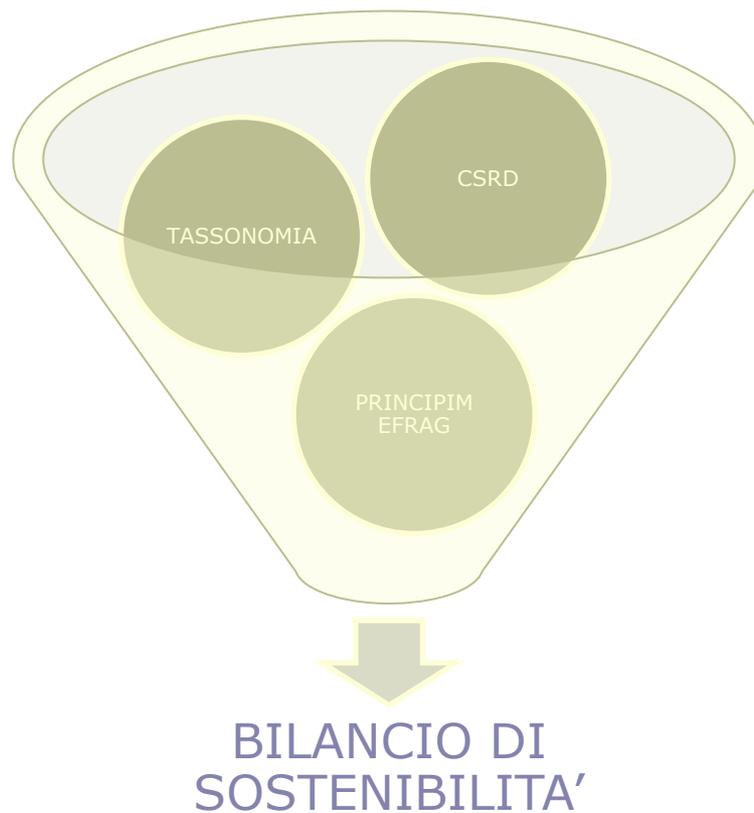
Valutazione positiva dopo razionalizzazione ... tuttavia ...

- Interoperabilità con altre discipline (**SFRD** o **Scope 3 GHG emissions**) → impostazione a 4 pilastri come TCFD OK. Migliorata ma ancora un issue. Comparabilità deve essere globale. Sforzi ISSB + avanti in questa direzione (framework S2 e pillar 3 GHG già operativo → emissioni indirette generate dalla catena del valore dell'azienda)
- Perimetro value chain: serve una migliore definizione upstream e downstream, in base a effettiva sfera di influenza e di dominio
- Doppia materialità
- Proporzionalità SMEs → attesa per lo std volontario dedicato alle non quotate

Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



APPROCCIO EU AL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'



Sviluppi degli standard EU

European Sustainability Reporting Standards (ESRS): predisposti da EFRAG, saranno da adottarsi in base alle prescrizioni della CSRD

Pubbligate ad aprile le prime 13 Exposure Drafts, rimaste in consultazione pubblica fino al 29.07.2022, diventate 12 dopo il recepimento degli input della consultazione
→ solo + uno standard di governance (ESRS G1 Business conduct) accogliendo le osservazioni di OIC

Sottoposte alla CE il 22.11.2022

Quadro di riferimento aggiornato degli standards di sostenibilità

INT

- IFRS (2)
- SEC (1)
- GRI (3)

PRIME 2 EXPOSURE DRAFTS (IFRS S1 E S2) (FINE CONSULTAZIONE 29.07.2022)
PROPOSTA SEC
NUOVI UNIVERSAL STANDARD GRI IN VIGORE DAL 2023

EU

- NFRD → CSRD
- ESRS (12)

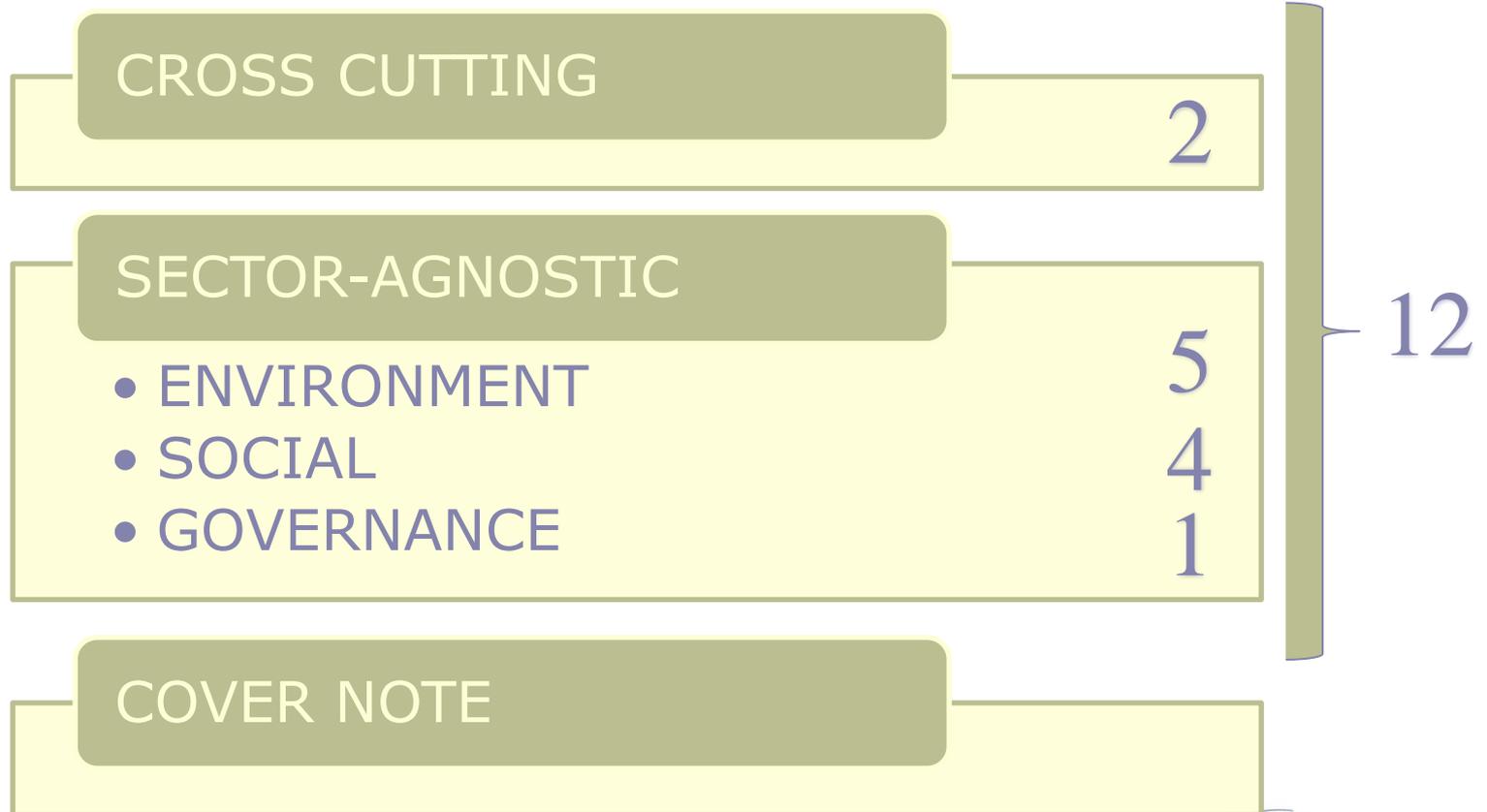
PRIME 12 EXPOSURE DRAFTS ESRS (FINE CONSULTAZIONE 08.08.2022)

ITA

- OIC

ADEGUAMENTO STATUTO IN RECEPIMENTO D. L. 15/22
COMMENTI SU ED EFRAG
COMMENTI SU ED IFRS

Exposure Drafts European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)



Schema Standards EFRAG

CROSS-CUTTING STANDARDS

ESRS 1
General requirements

ESRS 2
General disclosures

TOPICAL STANDARDS

ENVIRONMENT

ESRS E1
Climate change

ESRS E2
Pollution

ESRS E3
Water and
marine resources

ESRS E4
Biodiversity and
ecosystems

ESRS E5
Resource use
and circular
economy

SOCIAL

ESRS S1
Own workforce

ESRS S2
Workers in the
value chain

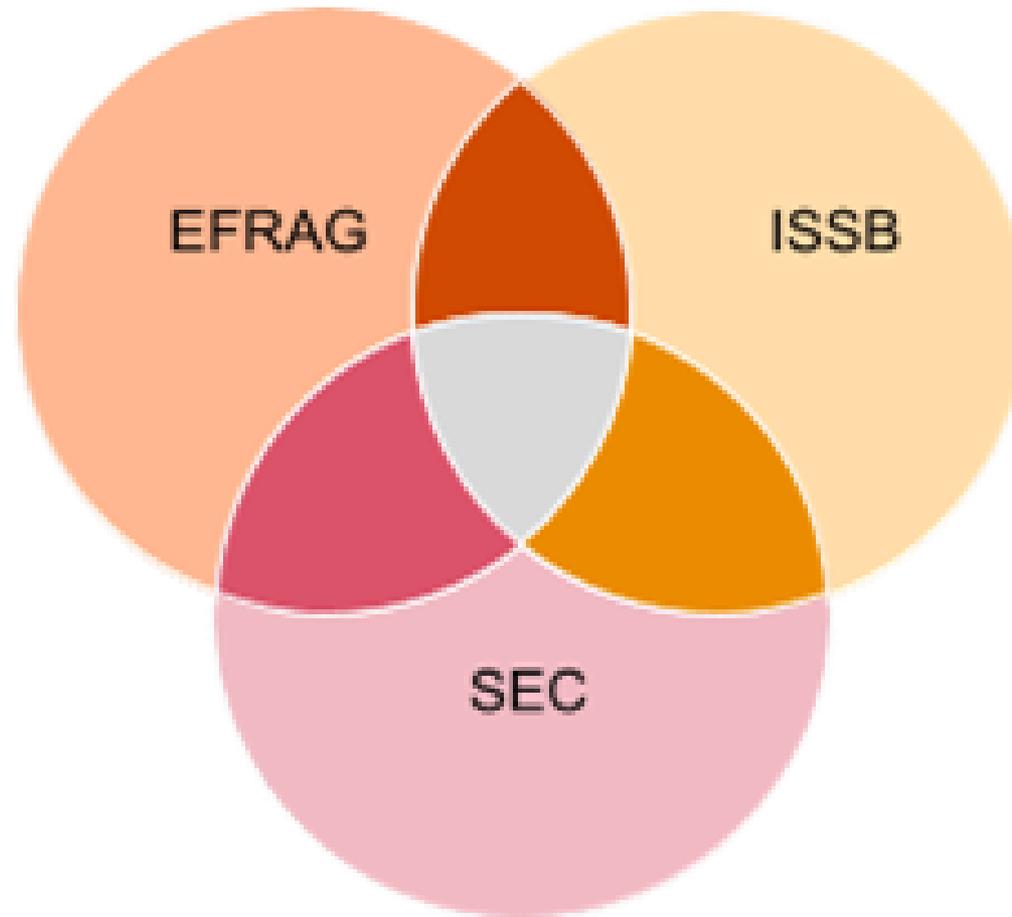
ESRS S3
Affected
communities

ESRS S4
Consumers and
end-users

GOVERNANCE

ESRS G1
Business conduct

Interoperabilità



ED ESRS

Cross-cutting standard:

ESRS 1 General principles

ESRS 2 General, strategy, governance and materiality assessment disclosure requirements

Environment:

ESRS E1 Climate change

ESRS E2 Pollution

ESRS E3 Water and marine resources

ESRS E4 Biodiversity and ecosystems

ESRS E5 Resource use and circular economy

E

Social:

ESRS S1 Own workforce

ESRS S2 Workers in the value chain

ESRS S3 Affected communities

ESRS S4 Consumers and end-users

S

Governance:

ESRS G1 Business conduct

G

Cover Note for Public Consultation (until 8 August 2022)

Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO



ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

CROSS CUTTING STANDARDS

ESRS 1	General principles
ESRS 2	General, strategy, governance and materiality assessment

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - ENVIRONMENT

ESRS E1	Climate change
ESRS E2	Pollution
ESRS E3	Sustainability governance and organisation
ESRS E4	Biodiversity and ecosystems
ESRS E5	Resource use and circular economy

ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - SOCIAL

ESRS S1	Own workforce
ESRS S2	Work in the value chain
ESRS S3	Affected communities
ESRS S4	End users / Consumers

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - GOVERNANCE

ESRS G1	Business conduct
---------	------------------

ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

COVER NOTE FOR PUBLIC CONSULTATION

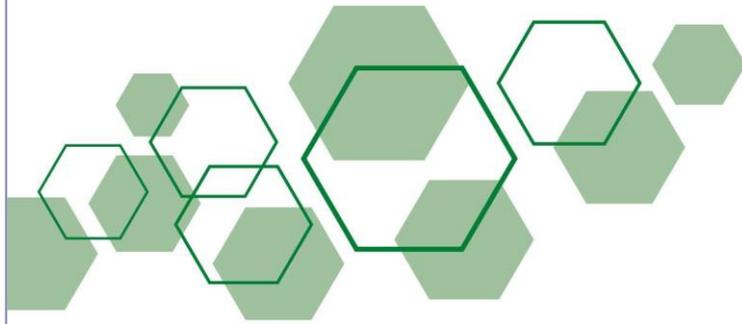
CN	Draft European Sustainability Reporting Standards
Appendix I	Navigating the ESRS: ESRS index (mapping of ESRS / Disclosure Requirements / Application guidance)
Appendix II	CSRD requirements for standard setting and their coverage by the ESRS Exposure Drafts
Appendix III	SFDR Principle Adverse Impacts Indicators in the ESRS
Appendix IV	TCDF recommendations and ESRS reconciliation tables
Appendix V	IFRS S1/S2 and ESRS reconciliation tables
Appendix VI	Acronyms and consolidated Glossary of terms

ED ESRS E 5 Resource use and circular economy

EXPOSURE DRAFT

ESRS E5 Resource use and circular economy

April 2022



Open for comments until 8 August 2022

PTF-ESRS

Project Task Force on European sustainability reporting standards

EFRAG

Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

Table of contents

Objective	4
Interactions with other ESRS	5
Disclosure Requirements	5
General, Strategy, Governance and Materiality assessment	5
Disclosure Requirement E5-1 – Policies implemented to manage resource use and circular economy	6
Disclosure Requirement E5-2 – Measurable targets for resource use and circular economy	6
Disclosure Requirement E5-3 – Resource use and circular economy action plans	7
Performance measurement	8
Disclosure Requirement E5-4 – Resource inflows	8
Disclosure Requirement E5-5 – Resource outflows	8
Disclosure Requirement E5-6 – Waste	8
Disclosure Requirement E5-7 – Resource use optimisation	9
Disclosure Requirement E5-8 – Circularity support	9
Taxonomy Regulation for the transition to a circular economy (including enabling activities)	10
Disclosure Requirement E5-9 – Financial effects from resource use and circular economy-related impacts, risks and opportunities	10
Appendix A: Defined terms	11
Appendix B: Application Guidance	13
General, Strategy, Governance and Materiality assessment	13
Resource use and circular economy-related specific application guidance on ESRS 2	
Disclosure Requirements SBM 3 and SBM 4 on the integration of resource use and circular economy in the business model	13
Resource use and circular economy-related specific application guidance on ESRS 2	
Disclosure Requirements IRO on impacts, risks and opportunities	14
Policies, targets, action plans and resources	15
Disclosure Requirement E5-2 - Measurable targets for resource use and circular economy	15
Disclosure Requirement E5-3 – Resource use and circular economy action plans	15
Performance measurement	16
Disclosure Requirement E5-4 - Resource inflows	16
Disclosure Requirement E5-5 - Resource outflows	17
Disclosure Requirement E5-6 - Waste	18
Disclosure Requirement E5-7 - Resource use optimisation	18
Disclosure Requirement E5-8 - Circularity support	19

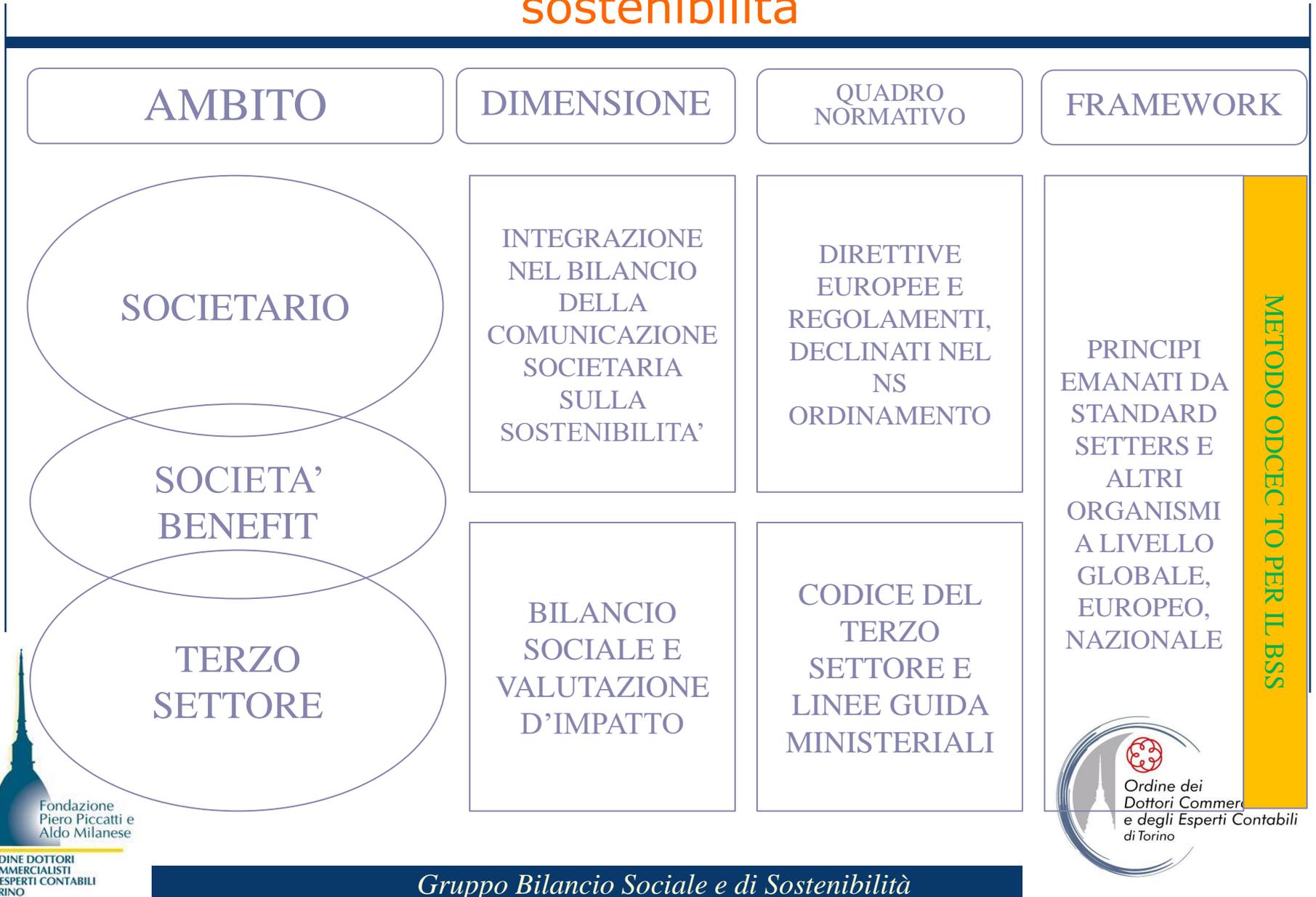
Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino

ED ESRS E 5 Resource use and circular economy

Taxonomy Regulation for the transition to a circular economy (including enabling activities)

50. The undertaking shall disclose information required by Article 8 of Regulation (EU) 2020/852 (Taxonomy Regulation) in conjunction with the Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2178 of 6 July 2021 and in conjunction with upcoming technical screening criteria for determining the conditions under which an economic activity qualifies as contributing substantially to transitioning to circular economy.
51. Article 8(2) of Regulation (EU) 2020/852 requires undertakings subject to the [Corporate Sustainability Reporting Directive] to disclose information on the proportion of the net turnover, capital expenditure ('CapEx') and operating expenditure ('OpEx') or on their green asset ratio associated with economic activities that qualify as environmentally sustainable.
52. The information to be disclosed under the upcoming circular economy-related provisions Regulation (EU) 2020/852 shall be complementary to the information provided under the provisions of this [draft] Standard as providing an understanding of the undertaking's substantial contribution in favour of the transition to a circular economy.

Quadro di riferimento del bilancio sociale e di sostenibilità



Ruolo METODO ODCEC TO

Orientarsi ... Conoscere i Tools

Aggiornare la conoscenza della materia che ci connota: il bilancio ed il relativo processo di predisposizione, in cui trovano posto le informative sia finanziarie sia relative ai fattori ESG che si influenzano reciprocamente

... a tendere, tutti i bilanci sono di sostenibilità ...

Ruolo METODO ODCEC TO (2)

La pluralità di standard e l'intrecciarsi delle normative può creare disorientamento

Ruolo del commercialista che in questo campo può far valere le sue competenze e visione d'insieme per supportare le organizzazioni nell'amministrazione di processi virtuosi di sostenibilità, a partire dallo screening degli assetti e dalla scelta degli standard e framework più appropriati

... keep the big picture in mind ...

Bilancio di Sostenibilità ACSEL



ACSEL
Indice

PAG. 10	01 L'IDENTITÀ E I SERVIZI DI ACSEL
PAG. 11	1.1 Il profilo dell'azienda
PAG. 12	1.2 La storia
PAG. 13	1.3 Il governo di ACSEL SpA Assemblee dei Soci Il Consiglio di Amministrazione Il Collegio Sindacale Revisione legale e Organismo di Vigilanza Il modello di organizzazione, gestione e controllo Il Codice Etico Mission e Vision
PAG. 18	1.4 L'assetto organizzativo
PAG. 19	1.5 Igiene ambientale I servizi La gestione rifiuti e la raccolta differenziata Modalità di raccolta delle varie frazioni Compostaggio domestico L'igiene del suolo e la nettezza urbana
PAG. 25	1.6 Il trattamento dei rifiuti indifferenziati presso l'impianto TRM di Torino
PAG. 27	1.7 I rifiuti raccolti La raccolta differenziata La raccolta indifferenziata Accordo Anci-Conai
PAG. 38	1.8 Gli eco-centri I materiali contenibili
PAG. 32	1.9 Gli impianti Gli impianti di stoccaggio del territorio Acsel I centri di trattamento/smaltimento rifiuti
PAG. 37	1.10 Acsel e Covid-19
PAG. 37	1.11 Principali rischi e incertezze
PAG. 38	02 IL GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ
PAG. 39	2.1 Il sistema integrato qualità, sicurezza e ambiente
PAG. 48	2.2 Politica per la qualità
PAG. 48	2.3 Politica ambientale
PAG. 41	2.4 Politica per la salute e la sicurezza sul lavoro
PAG. 42	2.5 Audit Interni
PAG. 43	2.6 Le certificazioni di qualità
PAG. 45	2.7 Come pensiamo al 2030: gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs
PAG. 46	03 STAKEHOLDER E MATERIALITÀ
PAG. 47	3.1 La mappa degli Stakeholder
PAG. 48	3.2 L'analisi di materialità e la matrice di materialità
PAG. 52	3.3 La customer satisfaction 2021
PAG. 54	04 PERFORMANCE ECONOMICA
PAG. 55	4.1 La formazione del valore aggiunto
PAG. 57	4.2 La ripartizione del valore aggiunto Il personale L'impresa Le istituzioni Gli azionisti I finanziatori
PAG. 68	05 PERFORMANCE AMBIENTALE
PAG. 61	5.1 ACSEL SpA e l'aria La raccolta differenziata e i benefici sul gas serra
PAG. 63	5.2 ACSEL SpA e l'energia Energia prodotta da fotovoltaico e i benefici sul gas serra Energia consumata
PAG. 65	5.3 ACSEL SpA e l'acqua
PAG. 66	06 PERFORMANCE SOCIALE
PAG. 67	6.1 I clienti e i cittadini-utente La Carta dei Servizi
PAG. 69	6.2 La comunità locale Dialogo con la comunità Il call center Il canale consortile
PAG. 73	6.3 L'educazione ambientale
PAG. 74	6.4 Occupazione e formazione del personale La composizione del personale Il personale esterno La formazione del personale
PAG. 79	6.5 I fornitori La composizione e la ricaduta sul territorio
PAG. 81	6.6 La comunicazione La guida rifiuti La settimana europea sulla riduzione dei rifiuti SERR La web app Sito web e canali social network
PAG. 84	TABELLA DEI CONTENUTI DEL GLOBAL REPORTING INITIATIVE

Bilancio di Sostenibilità ACSEL

Come pensiamo al 2030: gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs

Le principali sfide che ACSEL SpA si pone per la sostenibilità ambientale sono rieprese nel quadro di riferimento tracciato dall'Agenda 2030: si tratta dei SDGs (Sustainable Development Goals).

Approvati nel 2015 dalle Nazioni Unite, si tratta di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che affrontano questioni sociali di fondamentale importanza tra cui il clima, la risorsa idrica, l'economia circolare e l'innovazione tecnologica applicata alla gestione delle infrastrutture.

ACSEL SpA ha allineato le sue attività in questa direzione, ponendo la propria attenzione sul raggiungimento di traguardi ben specifici:



	SDGs DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI
Salute e benessere	3.9	Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e di aria, acqua e inquinamento del suolo e la contaminazione
Energie pulite e accessibili	7.2	Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
Lavoro dignitoso e crescita economica	8.5	Raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente sicuro e protetto di lavoro per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare donne migranti, e quelli in lavoro precario
Consumo e produzione responsabili	12.5	Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
Agire per il clima	13.3	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce
La vita sulla terra	15.1	Garantire la conservazione, il restauro e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce e terrestri interne e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

Cattura, rita, polare

03 | STAKEHOLDER E MATERIALITÀ



MATRICE DI MATERIALITÀ



mercantili
Contabili

Strumenti ODCEC Torino e ruolo del Commercialista



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino

07.09.2021: ATTIVAZIONE TAVOLO DI LAVORO ODCEC
TORINO SULLA MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE DI
SOSTENIBILITA'



Implementazione Metodo ODCEC TO
per il Bilancio sociale di sostenibilità

Protocollo d'intesa ODCEC -
Dipartimento di Management e RINA

Protocollo d'intesa ODCEC e Spin-off
del Dipartimento di Management

Check-list per il bilancio sociale degli
ETS e delle Imprese Sociali

Protocollo d'intesa GBS - CNDCEC del
18.10.2022

Formazione dedicata in sinergia con
Gruppo EC

Condivisione esperienze e conoscenze

Fusione nucleare: una svolta storica?

« Si tratta di una pietra miliare scientifica ...» che «ci porta significativamente più vicini alla possibilità di una **energia di fusione a zero emissioni** di carbonio per alimentare la nostra società» ...

(Jennifer M. Granholm,
Segretaria all'Energia USA,
13 dicembre 2022)

Arrivederci al prossimo
anno!



Net energy saving ...

Per ulteriori
approfondimenti:
gchiappero@vds.it

GRUPPO BILANCIO SOCIALE E
DI SOSTENIBILITA'
ODCEC TORINO

